



di Marzo

1. COPERTINA



Un inizio marzo che è caratterizzato da una prima settimana all'insegna di una rimonta anticiclonica che chiude il precedente e più movimentato tempo 'atlantico' di fine febbraio, caratterizzato dallo scorrimento ai bassi livelli di correnti caldo umide di origine ligure tirrenica associate a una risalita di sabbia dal deserto. Questo flusso porta a giornate miti ma 'macaiose', con una prima decade caratterizzata da precipitazioni scarse o assenti in riviera. La foto mostra dopo una giornata grigia, gli spettacolari cromatismi e profonde sfumature che accompagnano il tramonto, riflettendosi in mare di Levante (SP).

A metà mese la struttura ciclonica si muove dalla Francia verso il Tirreno approfondendosi e richiamando correnti meridionali verso le zone ioniche. Alla fine della seconda decade di marzo quest'area depressionaria si esaurisce verso la Turchia, lasciando il Mediterraneo occidentale sotto un campo anticiclonico.

Da metà mese alla fine della seconda decade si ha una quasi assenza di precipitazioni in costa, a parte qualche precipitazione settimanale più significativa sui rilievi del savonese, legata a ritorni umidi nord-orientali padani sui rilievi alpini dell'imperiese. Nell'ultima decade si osserva una settimana asciutta e ventosa con qualche rapido passaggio nuvoloso.

Tra il 25 e del 29 marzo si osserva il passaggio di un fronte atlantico sulla Penisola, legato a una potente depressione 'Deborah' sul Nord Italia, associata a venti forti occidentali e moto ondoso in deciso aumento (che porta in Liguria uno stato di mare agitato caratterizzato da 3.8 m di Hs, 5.6 m Hmax e 8 sec di periodo), seguita da una successiva rimonta anticiclonica sull'Europa occidentale che mantiene sul mediterranea centro orientale un affondo balcanico instabile e freddo (evidente dalle temperature delle regioni adriatiche e meridionali). Segue un sistema frontale dalla Francia che lambisce marginalmente il Nord Italia, senza precipitazioni degne di rilievo. Marzo si chiude con la presenza di una depressione 'Erminio' che si approfondisce sul Meridione: nel Molise la Diga del Liscione è stata aperta a causa delle intense piogge, rilasciando milioni di metri cubi d'acqua e facendo perdere la risorsa vitale 'acqua' assai utile anche per l'agricoltura.

L'Italia quindi resta spaccata in due con un centro Nord caratterizzato da piogge meno intense (ad eccezione del Piemonte) a cui si contrappone un meridione colpito da maltempo.

2. ANALISI SINOTTICA

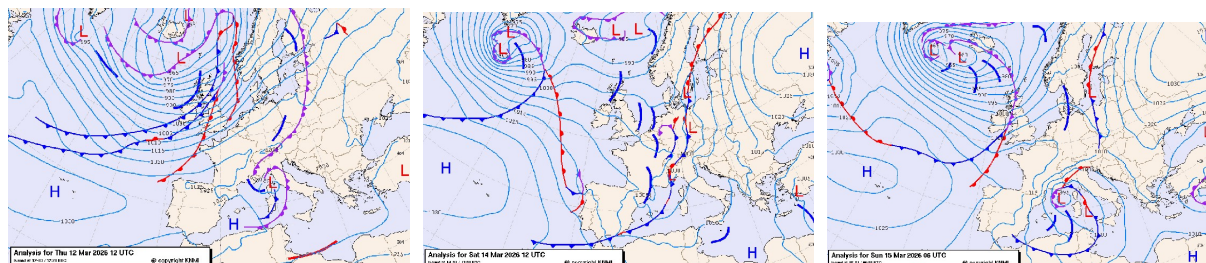


Fig. 1 a-b-c La mappa KMNI della pressione e fronti del 12, 14 e 15 marzo evidenzia frequenti passaggi perturbati che da Biscaglia si sono portati sul Mediterraneo occidentale e il Nord Italia per poi stazionare sul meridione italiano

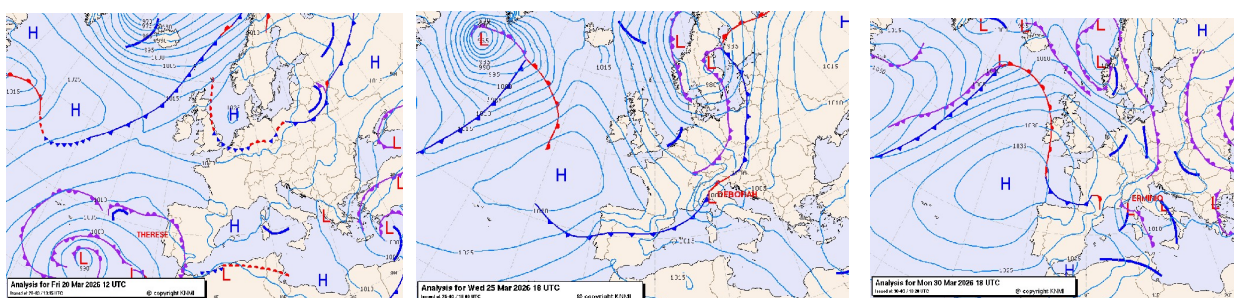


Fig. 2 a-b-c La mappa KMNI della pressione e fronti del 20, 25 e 30 marzo mostra dopo un'iniziale rimonta anticiclonica nuovi impulsi atlantici, provenienti dai quadranti più settentrionali

A causa dei tagli al NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration Home) le rianalisi sono bloccate da inizio marzo. Utilizzando le analisi KMNI si evidenzia come l'andamento del mese è caratterizzato (fig.1-2) è caratterizzato da un certo numero di passaggi frontali atlantici (circa 6 perturbazioni) legati alla formazione di minimi secondari sul Nord Italia e il Mediterraneo occidentale che poi puntano sul Meridione, di cui quello più significativo è verso il 14-15/03 come precipitazioni (allerta gialla su Levante).

Segue una parziale rimonta anticiclonica sull'area mediterranea nella seconda parte del mese prima della discesa dai quadranti nord-occidentali di due sistemi frontali associati alle significative circolazioni depressionarie 'Deborah ed Erminio' verso il 25 e 30 del mese: questi due sistemi sono risultati associati a ventilazioni intense sul golfo ligure e moto ondoso in deciso aumento fino ad agitato.

3. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI

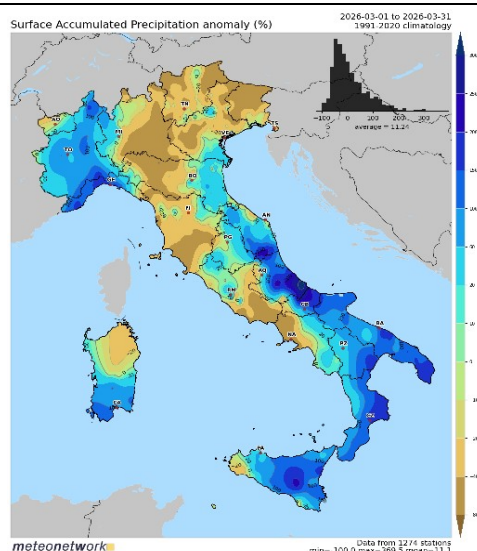
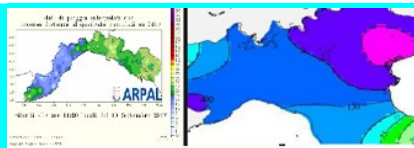


Fig. 3 – Analisi dell'anomalia di precipitazione mensile percentuale (Meteteonetwork)

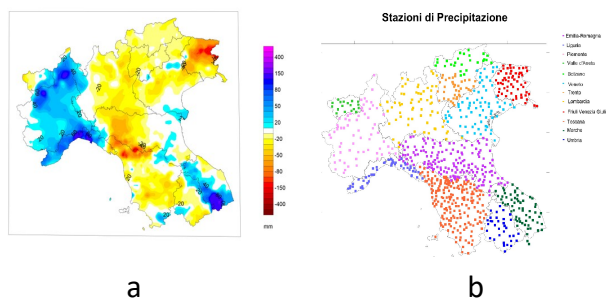


Fig. 4 - Analisi ARCIS (a) dell'anomalia di precipitazione mensile percentuale e l'elenco delle stazioni utilizzate per analisi

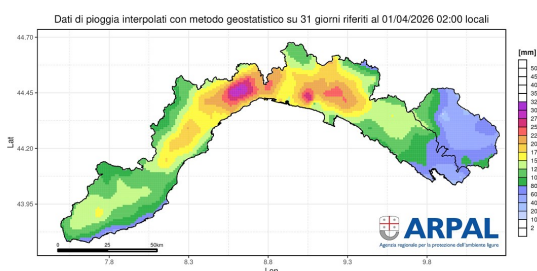


Fig. 5 Mappa areale delle precipitazioni assolute (OMIRL – ARPAL)

https://www.arpal.liguria.it/contenuti_statici/pubblizzazioni/media_giornaliera_liguria/prec_media.png

La mappa NOAA di rianalisi della precipitazione mensile non è più disponibile a causa dei tagli governativi per cui in attesa di riproporvi nuove elaborazioni vi sottoponiamo l'anomalia % delle precipitazioni di marzo registrata dalla rete *Meteonetwork* (fig. 3) da accostare con le anomalie pluviometriche registrate da ARCIS (fig. 4 - <https://www.arcis.it/wp/>) che si basano sui dati forniti delle nostre stazioni e quelle limitrofe (fig. 4).

Meteonetwork (fig. 3) evidenzia in breve come i passaggi frontali mensili abbiano interessato con le precipitazioni principalmente il Piemonte la Liguria con anomalie positive di circa 100% caratterizzate da picchi max di 150 mm sull'alto Piemonte e alcune zone della Liguria (Centro e Ponente). Segue sul Nord-Est e le zone tirreniche (dalla Toscana alla Campania) una zona caratterizzata da precipitazioni sotto la norma (-20 / -40%) che si contrappongono a un ritorno di anomalie % decisamente positive (> 150%) sulle zone adriatiche e appenniniche centro meridionali compresa la Sicilia. Queste anomalie sarebbero legate ai sistemi frontale che hanno interessato il Nord-Ovest e si sono rinvigoriti sul meridione, grazie allo stazionare di minimi depressionari mediterranei su queste aree. Confrontando con i dati di ARCIS (fig. 4 a - b) evidenziamo come la dinamica viene nel complesso confermata evidenziando valori di pioggia sopra l'atteso (anomalie positive %) sul Nord-Ovest Italiano e la Liguria, regione che è caratterizzata da anomalie massime tra il + 50% e +80 % sul centro della regione (che si osservano anche sull'alto Piemonte). Evidente come in fig. 3 una ripresa delle anomalie pluviometriche positive sulle Marche (cromatismi azzurri - blu).

Scendendo invece su cala regionale (fig. 5 - dati OMIRL) si osserva come le piogge interessino il centro della Liguria con picchi areali anche > di 200 mm (in particolare tra il genovese e savonese (fig. 3); marzo ha visto in media da circa 5-7 giorni di pioggia con massimi proprio nel centro di 9-12 giorni a Santo Stefano D'Aveto, Isoverde e Torriglia, località che rispettivamente hanno raggiunto cumulate 219 mm 232 mm e 110 mm in marzo. Seguono Savona con 8 giorni e 143 mm e Tavarone che raggiunge i 125 mm/mese in soli 5 giorni. Questo trend racconta che siamo sopra l'atteso: potete consultare la pagina di ARPAL delle precipitazioni giornaliere (a lato).

4. ANALISI DELLE TEMPERATURE

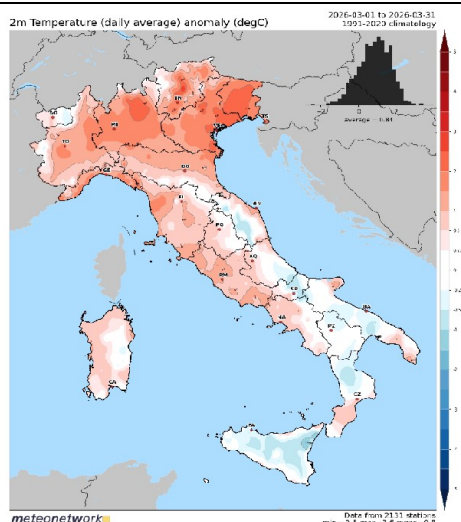


Fig. 6 – Analisi dell'anomalia di temperatura superficiale assoluta di marzo (Meteonetwork)

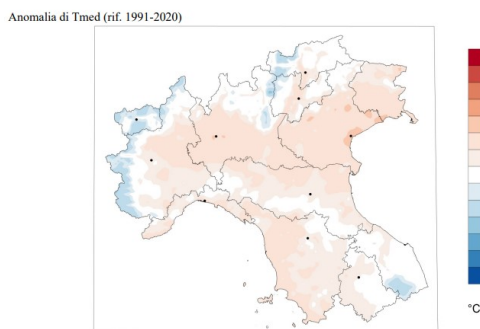


Fig. 7 - Rianalisi ARCIS (a) dell'anomalia di temperatura mensile

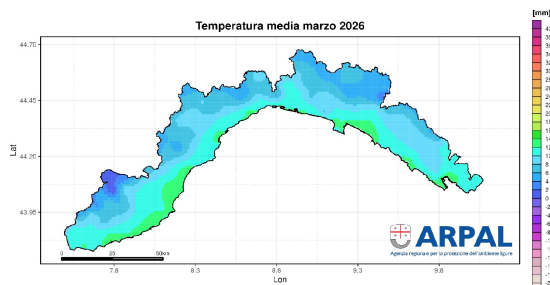


Fig. 8 – L'analisi (ARPAL) delle Temperature areali mensili di marzo sulla Liguria

La mappa *Meteonetwork* di temperatura (a 2m prossimità del suolo) mostra un andamento mensile caratterizzato (fig. 6) da un'anomalia termica positiva su gran parte dell'Italia ad eccezione delle zone adriatiche, appenniniche e meridionali: massimi di +2 °C mensili si collocano in Pianura Padana tra Lombardia, Veneto e Friuli mentre valori termici lievemente negativi si collocano con valori attorno -1 C (sulla Puglia, Calabria e Sicilia) a causa del persistente maltempo e dei richiami balcanici.

La Liguria e il Nord nella rianalisi ARCIS (fig. 7) si trova sopra l'atteso nella maggior parte del territorio (valori tra + 1 e + 2°C) o quasi in linea con il clima in alcune zone;

la Liguria è in linea con la mappa di fig. 6 (ARCIS) così come le zone limitrofe, che mostrano anomalie negative più nette verso le Alpi occidentali piemontesi, La Valle d'Aosta e poi le Marche.

Questo dato è confermato dall'andamento delle T medie mensili dei capoluoghi che raggiungono un picco di 22.0 °C il 16/03/2026 a La Spezia (rispetto alla climatologia delle T max di 14.5 °C) diventando il capoluogo più caldo; il massimo regionale di quasi 24° C viene raggiunto alla Staz. di La Spezia via Campanella sempre il 16/04.

Savona invece ha raggiunto min 5.3 °C il 15/03 raggiungendo la Temp. più bassa della Liguria (anomalia -1.7 °C) e confermandosi come il capoluogo più fresco;

L'andamento delle temperature medie (fig. 7) evidenzia come le T medie giornaliere si attestano tra 12 e 14 °C in quanto mitigate dal mare, per poi decrescere verso i 4-6 °C o attorno allo 2°C nelle Alpi liguri, soprattutto in quota (nell'interno imperiese dove viene raggiunta una T media di 0 °C).

5. MAREGGIATE



Il moto ondoso ha visto principalmente due periodi di mare agitato per la formazione di minimi associati a un moto ondoso che ha raggiunto un'onda massima di quasi 3 e 3.5 m alla Boa di La Spezia della rete RON, rispettivamente attorno al 15 e il 26 marzo con un picco verso di onda max di oltre 4 e 5 m (mare agitato o molto agitato) nei due eventi di mareggiata.



Andamento dell'altezza significativa (1/3 delle onde più alte) per il mese di marzo 2026 registrato dalla Boa di La Spezia (Rete Ondametrica Nazionale)

6. ALLERTE



Allerta Gialla Idro dalle h.10 del 14/03 alle h.23 del 14/03 su Area A.

Allerta Gialla Idro dalle h.14 del 14/03 alle h.07 del 15/03 su Area C.

Allerta Gialla Idro dalle h.14 del 14/03 alle h.13 del 15/03 su Area E.

Allerta Gialla Idro dalle h.10 del 14/03 alle h.21:59 del 14/03 su Area B.

Allerta Arancio Idro dalle h.22 del 14/03 alle h.07:59 del 15/03 su Area B.

Allerta Gialla Idro dalle h.08 del 15/03 alle h.09 del 15/03 su Area B.

Allerta Gialla Idro dalle h.10 del 14/03 alle h.21:59 del 14/03 su Area D.

Allerta Arancio Idro dalle h.22 del 14/03 alle h.07:59 del 15/03 su Area D.

Allerta Gialla Idro dalle h.08 del 15/03 alle h.13 del 15/03 su Area D.

Allerta Gialla Nivo dalle h.02 del 15/03 alle h.09 del 15/03 su Area D.